

» Il dibattito Consolo: assurdità dall'esponente di FI

Ribellione in cattedra

Ma D'Orta: «Sto con lei»

MILANO — «Una sciocchezza», «è in cerca di visibilità», «un'assurdità». Gli insegnanti meridionali bocciano le parole di Mariastella Gelmini sulla qualità dei professori del Sud con una sola eccezione: Marcello D'Orta, il maestro elementare napoletano autore del best-seller *Io speriamo che me la cavo* che rimanda Gelmini agli esami di riparazione: «Spero che il ministro si riferisca alle condizioni di arretratezza dell'edilizia scolastica del Sud perché la preparazione degli insegnanti è di primissimo livello. Fino ad oggi ha fatto proposte concrete, che appoggio e che servono alla scuola. Dalla reintroduzione del grembiule a una maggior fermezza sulla condotta degli studenti. Non credo invece a corsi di recupero per gli insegnanti del Sud che sono più preparati dei colleghi del Nord».

Per Domenico Starnone, ex insegnante, oggi scrittore e sceneggiatore di successo, anch'egli campa-

no, «il ministro ha detto una sciocchezza. La scuola italiana, come in tutte le società evolute, ha dei problemi. Ma affrontare queste difficoltà su base etnica, che l'insegnante meridionale debba essere formato di nuovo, è alquanto insensato. E, soprattutto, non risolve i problemi della scuola. E poi, vorrei vedere cosa può fare un professore milanese a Secondigliano. Se un docente è inefficiente che il ministro lo licenzi perché non c'è niente da recuperare».

Per lo scrittore siciliano Vincenzo Consolo, che negli anni '60 insegnava educazione civica e diritto nelle scuole agrarie «i ministri di questo governo fanno a gara nel dire assurdità. Gelmini dimostra di non conoscere il mondo scolastico e gli insegnanti siciliani. E i corsi di recupero li organizzano per i lombardi». Marco Rossi Doria, napoletano, è coordinatore di un progetto di maestri di strada: «Il problema

non sono gli insegnanti. Insegnare a nelle periferie di Reggio Calabria o Napoli, con 30 ragazzini i cui genitori parlano solo dialetto non è come lavorare nel centro di Milano. Ma la stessa situazione di disagio scolastico esiste nelle periferie delle città del nord. In Europa, l'Italia è il fanalino di coda per dispersione scolastica. Questa è la vera emergenza che il ministro deve impegnarsi a risolvere».

Un consiglio al ministro anche da Tommaso Anzoino, scrittore trapiantato in Puglia ed ex preside del liceo «Archita», una delle scuole più prestigiose di Taranto: «Dovrebbe fare un viaggio nelle scuole del Sud per parlare con professori e studenti e rendersi conto di qual è il livello di preparazione. Ma è una giovane donna e ha bisogno di visibilità. Credo che sia questo il motivo che l'ha spinto a fare quelle dichiarazioni».

Roberto Rizzo

Il film «Io speriamo che me la cavo»

Villaggio diretto dalla Wertmüller

Tratto dall'omonimo romanzo di Marcello D'Orta, il film del 1992 racconta la storia di un maestro di scuola elementare, Paolo Villaggio (foto), per errore trasferito dalla Liguria a Napoli



Il precedente

Il 20 luglio 2008

Gli «stranieri»

Al congresso della Lega veneta Umberto Bossi interviene sul tema della scuola, rispondendo alla deputata Paola Goisis che ha appena detto: «Non è possibile che vengano da tutta Italia a rubarci i posti»

La risposta

Bossi replica: «Basta con le scuole in mano agli stranieri, non possiamo lasciar massacrare i nostri figli da gente che non viene dal Nord. Lo hanno fatto con un nostro ragazzo». Si riferiva al figlio

